

Me spiccia lu munnu?

di
Andrea Ozza

Email: aozza@libero.it

Olga, una donna sulla cinquantina, entra in scena dove al centro c'è un banco da chiesa. È impacciata, prova diverse sedute: in ginocchio, poi seduta, poi in piedi, poi di nuovo in ginocchio. Si rivolge al Santissimo Padre segnandosi velocemente. Ha un marcato accento salentino.

Ciao, come va? *(pausa)* Va beh, lo so, sono un po' di anni che non ci entro qua dentro. Trent'anni, da quando ci ho fatto la cresima... Non ci posso fare niente, colpa tua: le messe qui sono diventate noiose, lunghissime, le devi accorciare! Al nord sono una festa, all'America cantano e ballano pure.. qui ti va bene se rimani sveglio all'omelia! Entri a Natale e te ne esci a Pasqua! I preti sono troppo seri, ci rimproverano sempre: se non ci vedono una domenica a messa ci mettono l'assenza! *(pausa)* Non sono qui per polemizzare, comunque. Sono qui per ben altro. *(pausa)*

Che stai facendo? Non fare scherzi, sai? Il 2012 così... Il 2012 colà... Niente! *(rimprovera)* Da mo che è iniziato il 2012... Tutto tace, tutto tranquillo. Giusto qualche alluvione mi hai mandato... *(suggerisce)* Che se ti ci impegni con un paio di Tzunami o una bella scossetta di terremoto hai finito tutto il lavoro... *(pausa)* Invece niente, siamo ancora qui! Eh grazie, Signore, grazie! Ti pare giusto? Dico non aspetterai il nuovo governo! Non combineranno niente pure quelli, lo sai. L'Italia va a rotoli, Amen!

(Complice) Che aspetti? Senti a me, radila al suolo e ricomincia, no? Anzi, ci hai due possibilità, anzi tre: o un miracolo, o tutti in paradiso oppure ricostruisci tutto, però bene! Con gli ospedali buoni anche al Sud e non solo da Roma in su! Senti, a proposito, se devi rifarla daccapo, per favore, mettimi la Puglia accanto a Roma che mi sono stancata di fare il su e giù! Oppure metti Roma sul mare bello, sullo Ionio altezza Gallipoli, con il "Bambin Gesù" che affaccia sul mare. *(risentita)* Milano, pure che tiene gli ospedali migliori, non ha voluto il mio Carletto quindi te la puoi tenere: anzi, se ti vuoi divertire, mettila più giù di Palermo, accusi se la pigghianu intra lu culu sti leghisti! *(pausa)*

Dico... Lo hai promesso, è la frase chiave del tuo Best Seller: "E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine". Dice così, la Bibbia, giusto? O sono i Vangeli? Va beh... siccome te la prendevi comoda... Ti ho aiutato io! Beh io te l'ho solo... ricordato! Non volevo diffondere panico, quello si è alimentato solo, aggu consatu la paglia e internet ha menatu focu! È andata così: una sera scrivo sul mio facebook "2012: me spiccia lu munnu?" Eh... Che ti devo dire che il giorno dopo era sulla Ciennenenne (CNN)... Su bravi, quelli della CNN, sanno pure leggere il dialetto salentino, hanno dato prima loro la notizia di TeleLecce! Anche l'abicci (ABC) non se la cava male ma mi hanno

tolto il punto di domanda! Non ce l'averè con me, per favore, che proprio non l'ho fatta apposta e che dall'alto della mia ignoranza, che ci ho solo la terza media scarsa, so che se metto il punto di domanda non è che dico (*intono*) “spiccia lu munnu!!!” ma dico “spiccia lu munnu?” è diverso! (*pausa*)

Quella frase l'ho pensata il giorno in cui ho avuto la diagnosi di Carletto: mi sono ricordata della tua promessa, l'hai detto tu che prima o poi facevi piazza pulita... Ma l'ho scritta su effebbi dopo, molto dopo, quando ha iniziato la terapia, la sera in cui lo trovai in cameretta che si grattava la testolina: “Carletto, bimbo mio, tutto bene, non hai niente, i capelli cadono perché rinascono più belli e più forti, come ti è successo coi dentini, ricordi? No, il topolino viene solo per i denti da latte... ma per i capelli viene una bellissima fata e ti porta tanti bei regali... mettiamoli qui, nel buco del muro...”. Era il 2009, il pediatra di Gallipoli lo aveva affidato al miracolo ma gli oncologi del Bambino Gesù gli diedero altri due anni... (*conta fra sé*) 2010, 2011... E nel 2012? Non sarei stata più una mamma? Dopo tutto quello che ho fatto per averlo, (*rinfaccia*) sai che l'ho avuto tardi!? (*pausa*) “2012: me spiccia lu munnu?”: è questo che ho scritto quella sera sul mio libro delle facce. A livello di domanda, intendiamoci, di sfogo, per la serie: Signore mio, quando arriva stu giudizio universale? Accussì nu me lu porti via, schiatto ma rimango mamma e mi trasferisco con il mio bambino in quel bel giardino delle mele... Mi piace come è descritto l'Eden... non vedo l'ora di vederlo, che me lo immagino un po' come Villa Borghese... e non come il parco comunale di Gallipoli che una volta Carletto stava per pungersi con una (*si tappa la bocca*). Mo che veniamo lo porto a giocare nell'Eden! Tanto sta tranquillo: né a me né a Carletto piacciono le mele! È un frutto scemo, con rispetto parlando si intende... diciamo che ti sono venuti meglio i cachi, le fragole, l'anguria... Carletto va pazzo per l'anguria... (*per un attimo si commuove, poi si riprende*)

Va beh, ci siamo intesi? Io aspetto, eh? O miracolo, o Roma altezza Gallipoli o Eden! Ora, con permesso, vado che Carletto mi aspetta, buon lavoro! Amen! (*si congeda con una maldestra riverenza*).

FINE